

16 gennaio 2022

Anno I - N. 24

il Domenicale di San Giusto

XXXIII GIORNATA
DEL DIALOGO
TRA EBREI E CATTOLICI

2

LE CELEBRAZIONI
A CONCLUSIONE
DEL TEMPO DI NATALE

3

ECONOMIA: LA PARTITA
ENERGETICA E L'ANDA-
MENTO DEI COMMERCII

6

LA RUBRICA DEDICATA
AGLI ORGANI STORICI
DELLA DIOCESI

7



Ad maiorem Dei gloriam

Dall'Epifania del Signore la luce per vivere
il nuovo anno al servizio del Regno

Samuele Cecotti

La nascita del Verbo Incarnato irraggia la sua luce sul mondo e questa luce è luce epifanica. È la manifestazione di Gesù come Messia, come Re, Sacerdote e Profeta, come Dio fatto uomo.

La luce dell'Epifania ci ha avvolti nella adorazione dei Magi e nella sconvolgente teofania trinitaria al Giordano, battesimo del Signore. Una luce universale in cui Cristo si rivela ben più che il Figlio di Davide, il Re dei Giudei si rivela Dio Incarnato, Re universale, Redentore dell'umanità.

Un altro tratto caratteristico dell'Epifania, rispetto all'intimità familiare del Natale, è la dimensione intrinsecamente pubblica della manifestazione teofanica. Cristo si rivela pubblicamente per Colui che è.

La Divinità di Cristo, la Sua Regalità, la Sua Signoria sono manifestate al mondo.

Ecco perché tradizionalmente l'Epifania è stata associata alla Regalità sociale di Cristo e alla universalità della Cristianità come *res publica christiana* in cui principi e magistrati, filosofi e scienziati d'ogni popolo, etnia e lingua si riconoscono tutti sudditi di Cristo Re.

Nei Magi sono le genti tutte che si prostrano adoranti innanzi a Cristo riconoscendolo proprio Re e proprio Dio. Idealmente è l'umanità tutta che si inginocchia innanzi al Dio Incarnato.

Queste due dimensioni intrinseche nella logica epifanica e tanto care ai secoli cristiani, universalità e natura pubblica del Cristo, sono sempre più obliate perché sempre più Cristo è confinato nel privato, espulso dalla piazza pubblica, escluso dalla vita politico-giuridica, ridotto a opzione individuale e, dunque, negato nella sua universalità perché relativizzato accanto ad altre mille diverse e possibili opzioni.

La pretesa cristiana di evangelizzare ogni aspetto della vita umana e sino ai confini del mondo poggia proprio sulla universalità di Cristo e sulla sua intrinseca dimensione pubblica. Non vi è nessun confine alla universalità di Cristo e non vi è ambito dell'umano che non debba essere conformato a Lui.

Arte, scienza, politica, economia, leggi e vita sociale tutto deve ricevere luce da Cristo. E non vi è angolo della terra in cui questa luce non debba giungere conformando a Cristo la vita degli uomini, di tutti gli uomini, di ogni uomo. Confinare la luce di Cristo alla privatità e all'intimità dei cuori, immaginando la *polis* indifferente al Re dell'Universo, oppure considerarla come parziale e limitata, opzione tra altre opzioni, è estraneo alla logica epifanica del Cristianesimo, alla potente attesa di pubblica e universale adorazione contenuta in germe nell'adorazione dei Magi.

In questa luce divina che ci viene dall'Epifania del Signore siamo chiamati a intraprendere il cammino nel tempo ordinario di questo 2022 appena iniziato sapendo di essere, in quanto cristiani, testimoni, discepoli e fratelli minori di Cristo Luce delle Genti, Re dell'Universo, Signore del tempo e della storia.

A ognuno di noi, ciascuno nel proprio personale stato di vita e secondo la propria vocazione e missione, il compito di rischiare con la luce di Cristo ogni angolo e ogni anfratto dell'umana società contribuendo a edificare quella *res publica christiana* che è la naturale espressione sociale dell'umanità raggiunta e redenta da Cristo.

Che il 2022 sia per tutti noi l'occasione per mettere a frutto talenti, energie e risorse a servizio del Signore, a servizio dell'evangelizzazione, a gloria di Dio e per l'instaurazione del Suo Regno.

23 gennaio | Culto Ecumenico Cittadino

Dal 18 al 25 gennaio, ricorrerà la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Il tema di quest'anno è "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo" da Mt 2,2. L'appuntamento in presenza è il Culto Ecumenico Cittadino, che avrà luogo la domenica 23 gennaio alle 17 presso la chiesa luterana di I.go

Panfilii in cui, alla presenza del nostro Vescovo e di tutti i pastori delle chiese tergestine, prenderà la parola il nuovo pastore romeno Constantin Pascariu. Inoltre, dal 18 al 25 gennaio, verrà caricato sulla pagina Facebook "Chiese di Trieste" un video con la riflessione di ognuno dei pastori rappresentanti delle Comunità Cristiane in città.